

Bisbetica e Otello insieme sul prato

Al Carignano le prime file di poltrone lasciano spazio a un tappeto d'erba per i due spettacoli del Bardo con un cast di giovanissimi

Sogni di una notte di mezza estate in città, andare a teatro a vedere William Shakespeare seduti sull'erba. Martedì sera comincia la seconda edizione di «Prato inglese», l'appuntamento stagionale in cui il Carignano e la sua platea si trasformano in un grande giardino tagliato in perfetto stile britannico.

Anche quest'anno, dopo il successo della scorsa stagione con «Romeo e Giulietta» e «Sogno di una notte di mezza estate», andranno nuovamente in scena, sopra un enorme tappeto verde, due spettacoli tratti dal repertorio shakespeariano e prodotti dal Teatro Stabile di Torino. Si comincia il 25 giugno alle 21 con il debutto de «La bisbetica domata», della regista Elena Gigliotti con la collaborazione di Dario Aita. Il giorno dopo il prato rimarrà lo stesso ma si animerà di nuovi personaggi e nuove trame con «Otello» e la sua tragedia della gelosia diretta da Marco Lorenzi.

Ma non c'è soltanto il passato e la tradizione, l'atmosfera del 1500 e del 1600, il venerato maestro della drammaturgia moderna con i suoi capolavori, il Teatro Stabile ha deciso di puntare sul futuro e sulle nuove generazioni scritturando per entrambe le prime nazionali una compagnia di giovani artisti, emergenti e non, che hanno un'età media che non supera i trent'anni. Gli undici attori scelti, fino

al 21 luglio, si alterneranno ogni sera per più di dieci repliche tra storie, epoche, allestimenti e trame diverse. Escudier Damien, per esempio, si dividerà tra il ruolo di protagonista in «Otello» e quello di Petruccio, il gentiluomo e cacciatore di doti, che cerca una moglie e trova invece una bisbetica e riesce però a domarla (e a farsi domare). Il ruolo di Caterina, la sposa, è affidato ad Alice Spisa, che nell'altro spettacolo sarà sia Bianca che il Doge. Desdemona, invece, sarà interpretata dalla ventiseienne torinese Camilla Nigro, una delle ex allieve della scuola dello Stabile; Iago, l'emblema della gelosia e dell'uomo diabolico, da Angelo Tronca. Fanno parte di questo unico cast anche Lorenzo Bartoli, Vittorio Camarota, Lucio De Francesco, Barbara Mazzi, Michele Schiano Di Cola, Marcello Spinetta e Andrea Triaca.

Il regista Marco Lorenzi, anche lui proveniente dall'accademia torinese e fondatore nel 2009 della compagnia «Il Mulino di Amleto», nel raccontare l'amore tra Otello e la propria donna lo descrive così: «È il punto centrale di questa tragedia. È una passione pura, vera, totale, l'unico sentimento a cui l'uomo, che proviene da un mondo che ormai esiste soltanto al passato, possa davvero aggrapparsi». Lo spettacolo è la messa in scena dei sospetti e delle apparenze, delle penombre e della sottilissima differenza tra es-

sere e sembrare. «Il protagonista cadrà in questo mondo e non riuscirà più a districarsene», prosegue il regista che ha deciso di ambientare lo spettacolo in due scene diverse, tra Venezia e Cipro, tra mondo concreto e pura finzione.

Quando cala il sipario, da Venezia e Cipro ci si sposta a Padova e dalla tragedia si passa alla commedia. «Tutte le epoche sono una gigantesca bolla di solitudini», dice Elena Gigliotti, che ha firmato la nuova edizione dell'opera ispirandosi a «L'isola di Arturo» di Elsa Morante. «Caterina è tutto, fuorché amata e innamorata, perché ha quel tutto che le serve per non esserlo: la paura». E le paure si rincorrono e si riconoscono, sono sempre il ricordo di un'altra paura, si somigliano, sono sempre le stesse, in ogni epoca. «Non dobbiamo mai dimenticare che questi personag-

gi sono prima di tutto persone, e quindi solitudini che popolano il mondo, decadente com'è stato prima di Caterina e di Petrucci e come continuerà ad essere dopo il loro passaggio», dice Gigliotti che insieme ad Aita ha deciso di dedicare la sua versione della Bisbetica alla poetessa Alda Merini, «colei che non può e non deve essere compressa tra le virgolette delle citazioni che abbiamo», compresa questa, presente nello spettacolo: «La tenebra è solo una grande domanda di luce».

«Prato inglese» è una manifestazione dedicata ai giovani: oltre agli attori sul palco si rivolge a un pubblico di nuove generazione anche nel prezzo: il biglietto intero costa 15 euro, per gli «under 18» 5 euro. L'abbonamento per i due spettacoli costa 24 euro, ridotto 18 euro.

Giorgia Mecca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti



● Elena Gigliotti è la regista de «La bisbetica domata»

● Marco Lorenzi, 36 anni, fondatore del Mulino di Amleto, cura la regia di «Otello»

● Entrambi gli spettacoli andranno in scena da martedì al 21 luglio



Il teatro verde

I due spettacoli di Shakespeare saranno presentati a sere alterne su un palco d'erba allestito nella sala del Carignano nell'ambito delle «Sere d'estate»: l'iniziativa è pensata per avvicinare al teatro il pubblico dei più giovani



Online

Leggi gli articoli e guarda le gallery sul nostro sito all'indirizzo torino.corriere.it